

LA POLEMICA

Parcheggi riservati al parroco Gli atei: «Ridateli ai paesani»

Gli stalli, uno a Porto Venere, due alle Grazie, frutto di un accordo di 17 anni fa
L'Uaar: «Il Comune ha le idee confuse». Il sindaco si schiera: «Non si toccano»

Sondra Coggio / LE GRAZIE

«Tra il posto in paradiso e il posto in terra, il Comune di Porto Venere deve avere le idee alquanto confuse». Non c'è niente di personale. **L'Uaar**, unione atei ed agnostici razionalisti, pone una questione di diritto, e ritiene che non si possano riservare parcheggi ai parroci. E siccome a Porto Venere ce ne sono ben tre, con delle croci bianche disegnate a terra, ha chiesto l'immediata restituzione all'uso pubblico, citando le norme di legge.

La questione risale a molti anni fa. Si parla addirittura del lontano 2002. Era stato il Comune a disporre un primo stallo riservato, all'Olivio, per «servizi religiosi». Altri due, sono in via Libertà, nella frazione delle Grazie. E – secondo **Uaar** – non hanno fondamento giuridico. Si tratterebbe di un abuso, insomma. I rilievi mossi dall'unione, coordinata in provincia da Cesare Bisleri, hanno immedia-



I due parcheggi delle Grazie riservate al parroco

tamente messo a rumore la piccola comunità. Nel borgo raccontano che il problema risale al passato, perché ci sono pochi parcheggi e i vari sindaci – al di là dell'ideologia – avevano accolto la richiesta della parrocchia.

La questione sollevata, non ha aspetti politici. Verte esclusivamente sul diritto. Si tratta

I posti sono "griffati" con una vistosa croce: segnali non previste dal codice della strada

di capire se sia possibile delimitare una porzione pubblica con delle catenelle e dei cartelli che prevedono la rimozione coatta, se non si è il parroco. «Segnaletiche stradali», osserva **L'Uaar**, rilevando che «rispondono forse ad un codice della strada celeste, e non a quello vigente su questa terra». A notare l'originalità, sarebbero stati peraltro dei cit-

tadini non residenti qui in provincia. E questo non stupisce, perché in altre città ci sono state già diverse battaglie, sul punto, e alla fine i parcheggi "creativi" sono stati tolti.

Uaar ha fatto un paio di accertamenti, per capire meglio. In effetti, pare che l'unico atto formale sia quella vecchissima ordinanza di 17 anni fa. Non altro. I portoveneresi si sono immediatamente divisi, fra chi ritiene che si debba «rispettare il principio di uguaglianza fra cittadini», ed individua in quelle croci una sorta di «privilegio ingiustificato», e chi si schiera a prescindere con la parrocchia, pronto a dare battaglia. Su questa linea si è mosso anche il sindaco attuale Matteo Cozzani, che – di fronte all'istanza **Uaar** di eliminare la segnaletica inconsueta – ha dichiarato di voler «effettuare approfondimenti», ma ha anche aggiunto che «i posti riservati al parroco non si toccano».

Una presa di posizione netta, insomma, contraria a quella auspicata dall'unione atei agnostici spezzini. La storia, come premesso, ha le sue radici nel passato. È iniziata con altri parroci e altri sindaci. È evidentemente solo la prima volta che qualcuno si chiede come mai ci siano quelle croci e quelle catenelle. La lista dei precedenti è lunga e trasversale al Paese. Fra le proteste più recenti, quelle di Ischia, dove la popolazione si era sollevata, quando erano stati designati dei parcheggi riservati, con la forma di una chiesa, in giallo. —

Parcheggi riservati al parroco
 Gli atei: «Ridateli ai paesani»

FUORI TUTTO 70%
 FINO AL

PER IL PRIMO SCELTORE

SarZano [Sp]
 Via Valente Aurelia 19 - Tel. 0372/807259

Materassi Materassi
 800